

Presentazione e storia dell'azienda

Paolo Avezza racconta: La nostra azienda nasce nel 1956 quando mio nonno Natale, detto Talein, acquista la cascina dopo lunghi anni passati a fare il mezzadro in diverse aziende dell'Astigiano. . . .

Natale viene subito affiancato da Aldo, mio padre, il più giovane dei suoi 5 figli nella gestione dei due ettari di vigneti che circondano la cascina. La struttura aziendale non varia molto, se non che nel 1987 ne assumo la conduzione, sempre aiutato da mio padre. È nel 2001 che nasce l'azienda come la conoscete oggi. A quei tempi si stavano avviando due importanti progetti territoriali: lo spumante Alta Langa e il Nizza, in cui riponevo grande fiducia e che mi spronarono a vinificare le uve di nostra proprietà per produrre vini di grande qualità. Per fare ciò la cantina venne ristrutturata e la superficie vitata incrementata fino a 7 ettari acquisendo vigneti in Nizza Monferrato. Oggi, per gestire l'azienda ho l'aiuto indispensabile di tutta la famiglia: mio padre Aldo, mia madre Angioletta, mia moglie Gabriella, e in particolare mia figlia Roberta, da poco diplomata alla scuola enologica di Alba. Tutti noi crediamo che impegnarsi in prima persona sul nostro territorio sia fondamentale per farlo crescere e per far conoscere i vini di altissima qualità che nascono da esso.

Azienda

Oggi l'azienda dispone di vigneti per un totale di 7 ettari e le varietà sono allevate in contropalliera con metodo Guyot con interventi di potatura a verde e diradamenti atti a migliorare la qualità delle uve. I terreni sono i più idonei per microclima e composizione : la barbera è coltivata su terreni argillosi-limosi, nel comune di Nizza Monferrato; i vigneti siti in Canelli (nebbiolo, dolcetto, pinot nero, chardonnay e moscato) sono allevati in terreni ben esposti marnosi/calcarei. La resa per ettaro va dai 70 quintali per la barbera destinata a produrre il Nizza "Sotto la Muda", fino ad arrivare a 110 quintali per lo spumante Alta Langa, come richiesto dai disciplinari di produzione. In vigna vengono inoltre rispettate le più recenti direttive comunitarie atte a ridurre l'uso di fitofarmaci e concimi per un minor impatto ambientale.